

A003864



FONDAZIONE INSIEME

Da il corriere della sera del 21/4/2018, <<STRETTE TRA GENITORI E FIGLI. ECCO LE DONNE ATLANTE>>, Roberta Scorrane, giornalista.

Per la lettura completa del pezzo si rimanda al quotidiano citato.

Nella fascia tra i 40 e 50 anni compare il fattore <sandwich>: siamo divise tra adolescenti e anziani. Allison Pearson, con il nuovo romanzo, spiega come uscirne.

Nel 1932 Nina Berberova si svegliò nel suo angusto appartamento da emigrée russa a Parigi, preparò un borsc che doveva durare per tre giorni, rammendò i calzini del marito e lo lasciò.

Quando (molti anni e decine di libri di successo dopo) racconterà questo episodio, lo farà sempre con una punta d'ansia: me ne sono andata, sì, ma i calzini glieli ho lasciati in ordine - pare di sentirla.

Così come pare di sentire molte di noi, sospese tra un *superdonnismo* che non ci dà requie (ci lamentiamo perché lui non sa preparare la colazione ai ragazzi ma quando ci prova lo ripaghiamo con uno sguardo ironico) e uno sterile senso di colpa.

Nei confronti dei figli ormai adolescenti, dei genitori anziani, del lavoro.

Potremmo chiamarle le «donne Atlante», quelle che si fanno carico del mondo sulle spalle e che arrivano a metà del cammino (tra i quaranta e i cinquanta) splendidi di aspettative.

E invece. E invece si diventa invisibili, come accade a Kate, protagonista di *Dura la vita*, il nuovo romanzo di Allison Pearson, personaggio che abbiamo già conosciuto nel libro (poi film) dell'autrice statunitense dal titolo *Ma come fa a far tutto?*

Kate adesso ha superato i 45 e se prima il problema era portare avanti una carriera e una famiglia senza esplodere, adesso il punto è capire se è ancora in vita o meno.

Perché i figli sono grandi e a malapena ti parlano (ma hanno ancora bisogno di te); il marito è in pieno smarrimento da mezza età e se ti parla ancora ti parla di se stesso (ma ha bisogno di te); i genitori sono vecchi e imprigionati nelle statistiche che parlano di una vita sempre più lunga «ma sempre più acciaccata, quindi hanno bisogno di te eccome.

Kate e quelle come lei -dice Pearson al *Corriere*- sono schiacciate tra i giovani e vecchi, come in un sandwich.

E diventano invisibili, scontate, mai apprezzate per lo sforzo continuo».

La teoria della «curva a U», secondo la quale la felicità torna a impennarsi dopo i 50 non è una consolazione per una che ha poco più di 40 anni e che, magari, è costretta a reinventarsi un lavoro, come accade a Kate.

«Tutto è diventato molto più pesante per le 40-50enni -ammette la psicoterapeuta Gianna Schelotto-: se prima a questa età si

viveva un distacco, dai figli che se ne andavano e dai genitori che venivano a mancare, oggi non è più così.

I figli stanno a casa a lungo e i genitori vivono di più.

Ma il distacco, sebbene doloroso, era anche crescita, come ogni lutto.

Oggi questa mancanza di "interruzione" costringe le donne a una militanza continua».

Eravamo allenate all'addio, non siamo pronte a un impegno ininterrotto.

E così anche i nostri compagni/mariti: sono spaesati, «a volte, ammettiamolo, vittime della nostra intransigenza -continua Schelotto-: difendiamo il nostro mondo impedendo loro di entrarci.

Dal correre alla culla del bambino se si sveglia alla cucina».

Quindi qualcuna di noi comincia a rendersi invisibile molto prima.

«Vestendosi di rinunce», continua Pearson.

E qui siamo facilitate, almeno sul lavoro, dall'atteggiamento delle aziende: dopo i 45 le imprese smettono di investire sul lavoratore, dice uno studio della Bocconi.

O rinunciamo a innamorarci («George è arrivato quando ormai non pensavo più all'amore», ha dichiarato Amai Clooney, che ha incontrato l'uomo più affascinante del mondo ad appena 35 anni).

Ma c'è chi reagisce (lo farà Kate) e prova a «definire quello che ci fa stare bene e a cercarlo -conclude Pearson- a sfruttare la nuova resistenza al dolore, a contare sull'esperienza e (udite) ad apprezzare l'amicizia».

Più lucide e disincantate, altro che borse e calzini.

IL ROMANZO.

Una quasi cinquantenne alle prese con i genitori anziani, i figli adolescenti, un marito assente e un lavoro da reinventare: è Kate, la protagonista di «Dura la vita» (Mondadori) il nuovo libro di Allison Pearson (dal 24 aprile) già autrice del best seller «Ma come fa a far tutto?» che è diventato un film (2011)